Sabato 17 Settembre 1898. Udine - Anno XVI - N. 222.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Assicurazioni del Governo austriaco all'ambasciatore d'Italia

VIENNA, 16 settembre.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha fatto visita all'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, e gli ha espresso il proprio vivo rammarico per i fatti succeduti nella Monarchia in odio agl'italiani, dandogli poscia le più formali assicurazioni che l'ordine pubblico sarà energicamente tutelato e che saranno esemplarmente puniti i colpevoli dei disordini.

Il passo fatto dal ministro degli esteri presso l'ambasciata d'Italia sta in intima connessione con le analoghe dichiarazioni fatte a Trieste dal luogotenente conte Goëss al marchese di Soragna, reggente quel Consolato d'Italia.

Risulta da attendibili informazioni che il ministero degli affari esteri e quello dell'interno hanno concordato assieme le istruzioni mandate a tutti i capi di provincia, significando loro il fermo intendimento del Governo imperiale che sia impedito e represso a qualunque costo anche il più piccolo perturbamento dell'ordine.

Trieste 16 — L'imperiale e reale luogotenente si è recato stamane al consolato italiano ad esprimere il suo dispiacere pei fatti avvenuti ed assicurare che furono prese tutte le misure di sicurezza per la protezione degli italiani. La città ora è calma.

PER IL XX SETTEMBRE

Roma 16 — L'on. Bovio pronuncierà a Roma il discorso commemorativo del XX Settembre.

Un incidente che non esiste

Roma 16 — A proposito del nuovo incidente italo-colombiano, alla Consulta si dice che alla Legazione italiana a Bogota vi era il segretario, quindi non si poteva chiedere la protezione consolare ad un'altra nazione.

Stando così le cose, l'incidente non esisterebbe.

I vini italiani all'estero.

Roma 16 — Notizie pervenute al Governo italiano, fanno ritenere che le richieste di vini italiani in Austria ed Ungheria saranno quest'anno assai più importanti che quelle dell'anno passato. La vendemmia in Dalmazia dà risultati poco soddisfacenti.

Battaglia di papeggianti

Scrive l'*Avanti*:

« Dopo gli articoli circa il futuro conclave comparsi sui giornali d'Italia e dell'estero, si è acuito il dissidio tra i vari partiti dei cardinali papabili ed in modo particolare tra quelli del segretario di Stato e del vicario generale di Sua Santità, Lucido Parocchi, e quelli di un forte gruppo predominante nella Curia, il quale sembra voglia seguire la corrente favorevole al cardinale papeggiante Gerolamo Maria Gotti, genovese, dell'ordine dei Carmelitani.

Senonchè tale gruppo non riflette le forti influenze che vengono dall'estero, e che, specialmente ora, per la gravità della situazione religiosa e politica degli Stati in Europa, hanno grande importanza ».

LICENZE CLERICALI

Assai curioso è seguire, in questi giorni, i ragionamenti dei fogli clericali. L'*Italia Reale* di Torino, parlando dell'anarchico Lucchem, viene a tale peregrina deduzione:

« ...Ci sovviene che pur ieri si è parlato di erigere un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini, che affilò il pugnale col quale il Gallenga doveva trucidare Carlo Alberto. Ed allora, meditando sulla storia del delitto politico in Italia, ci domandiamo se quello che succede, e che noi patiamo ora, non sia per avventura la pena del taglione; se questo non sia il castigo delle apoteosi settarie sciaguratamente promosse o tollerate presso di noi ».

Mazzini comparato a Lucchemi! È il colmo... della libertà di linguaggio.

Ai denutriti, consigliamo il Ritiecor.

Le Potenze e la proposta del disarmo

Berlino 16 — Le Potenze della triplice hanno inviato al Governo russo la risposta alla proposta del disarmo generale, dichiarando ch'esse sono disposte a prender parte al congresso internazionale che verrebbe convocato per la discussione della proposta. In pari tempo rilevano che la condizione del mantenimento del possesso attuale d'ogni Potenza, è sottintesa.

L'Inghilterra avrebbe dichiarato nella sua risposta, che al congresso si dovrebbe discutere soltanto la parte umanitaria della proposta, evitando ogni discussione sulle gravi e complicate questioni internazionali.

Lo stesso punto di vista avrebbero accentuato anche gli Stati Uniti d'America, con maggior energia che l'Inghilterra stessa.

Circa la risposta della Francia non si sa ancor nulla di positivo.

Gravi rivelazioni sugli anarchici

Catania 16 — Il *Corriere di Catania* pubblica una nota assai grave del suo corrispondente parigino, dott. Caruso, riguardante le recenti rivelazioni del *Matin*. Il dottore dichiara che due suoi amici conobbero a Parigi, una sera, al Caffè del Pantheon, un anarchico italiano, che potrebbe essere il Ciancabilla. Costui avrebbe detto, fra uno *chop* e l'altro: *Fra tre mesi sentirete parlare di noi*. Il Caruso dicesi pronto a dare a chi di diritto altri dettagli.

CI SIAMO!

Parigi 16 — La maggior parte dei giornali affermano che il guardasigilli Sarrien sottoporrà al Consiglio dei ministri, domani, le conclusioni in favore della revisione del processo Dreyfus.

ARBITRATO PACIFICO

Londra 16 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il Chilì e l'Argentina accettano l'arbitrato nella questione della delimitazione della frontiera.

Gl'inglesi vanno a cacciare i francesi dal Sudan

Londra 16 — Il *Daily Telegraph* dice che il sirdar Kitchener è partito per Fashoda con 1600 sudanesi e tre cannoniere.

Una nuova sconfitta dei dervisci

Il *Daily Telegraph* ha da Assuan:

« La guarnigione dei dervisci del Ghedaref, mentre recavasi in soccorso del Califfa, venne sconfitta; un migliaio di dervisci furono uccisi ».

Un generale spagnuolo preso a sassate

Vigo 16 — La folla fece una dimostrazione ostile dinanzi alla casa del generale Toral, reclamando che si lasciassero sbarcare i soldati rimpatriati; quindi, mentre Toral visitava i rimpatriati a bordo del vapore *Leone XIII*, i dimostranti lanciarono contro la nave una fitta sassaiuola.

UN PICCOLO SCISMA

Le dimissioni di mons. Strossmayer.

Trecento cattolici ungheresi del villaggio di Maradik, nel Sirmio, passarono testè alla confessione calvinista.

Eccone la ragione. Quei contadini replicatamente avevano pregato il vescovo Strossmayer a voler disporre perchè almeno una volta al mese fosse predicato in lingua magiara. Ma il famoso monsignore vi si oppose, e quei fedeli si rivolsero allora alle prossime parrocchie calviniste. Fatte le debite pratiche, col legale intervento dell'autorità politica, i trecento cattolici ungheresi son diventati ora calvinisti...

In Vaticano questo fatto ha suscitato dolorosa impressione.

Monsignor Strossmayer ha rassegnato alla Congregazione di Propaganda le sue dimissioni dalla carica di delegato apostolico.

I funebri dell'imperatrice Elisabetta

La salma dell'imperatrice Elisabetta è giunta a Vienna ier l'altro sera alle 10.

L'addobbo a lutto delle vie per le quali doveva passare il corteo era stato effettuato nella giornata.

I fanali erano abbrunati. Fin dalle 7 di sera una moltitudine di gente si accalcava sulla piazza dinanzi alla stazione della « Westbahn », parata a lutto.

Alle 8 e mezzo uscirono le truppe per formare spalliera. Alle 9 e mezzo si raccolse il clero dinanzi alla stazione.

Sotto la tettoia erano raccolti i dignitari di Corte con i loro seguiti, gli ufficiali generali e superiori nelle loro smaglianti uniformi, la guardia degli arcieri e dei trabanti nelle loro ricche e pittoresche divise, le guardie di Corte, una compagnia d'onore senza musica, i paggi, gli impiegati ed i camerieri di Corte, in una parola tutti coloro che devono assistere all'arrivo del treno speciale di Corte trasportante la salma dell'imperatrice.

Le vie per le quali deve muovere il funebre corteo sono stipate da una folla imponente dispostasi lungo il percorso già al calare della notte. Le truppe fanno ala e trattengono la moltitudine.

In punto alle 10 si scorgono i fanali rossi del treno funebre. Sotto la tettoia si fa silenzio profondo. I portatori di fiaccole salutano il treno, gli ufficiali sguainano le sciabole. Quindi si odono i comandi militari e fra il cullo sordo e smorzato dei tamburi il treno si avanza lentamente e si ferma.

Il gran mastro di Corte, Liechtenstein, s'avanza verso il treno e saluta. Dal primo carrozzone discendono il gran mastro di Corte dell'imperatrice, conte Bellegarde, il generale Berzeviczy, le dame di Corte contessa Sztaray e contessa Festetics, e le altre persone di Corte recatesi a Ginevra a prendere la salma dell'imperatrice. Quindi s'avanza il parroco di Corte, Meyer, col clero.

Il semplice feretro di metallo viene levato dai camerieri dell'imperatore e dell'imperatrice, e, preceduto dalle guardie e dai paggi con torce, viene portato nella sala d'aspetto di Corte, trasformata in cappella, dove viene deposta sul catafalco. La Corte occupa gli inginocchiatoi. Alla destra del feretro prendono posto il principe Liechtenstein, il conte Bellegarde, la gran maestra di Corte dell'imperatrice, co. Harrach; alla sinistra le dame di Corte ed i camerieri. Il parroco di Corte Meyer celebra le esequie. Il corteo imponente si ordina quindi sulla piazza e si mette in moto verso la « Hofburg ».

Arrivato il corteo alla « Hofburg », il parroco benedice la salma ed il feretro viene portato nella cappella di Corte parata a nero; è preceduto dai cantori di Corte che cantano il miserere e viene deposto sul catafalco. Sono presenti l'imperatore, estremamente commosso, e le principesse Gisella e Maria Valeria. Il parroco di Corte celebra ancora una volta le esequie alla presenza della Corte. Il gran maggiordomo dell'imperatrice, conte Bellegarde, consegna quindi al principe Liechtenstein le due chiavi del feretro e poscia tutti abbandonano la chiesa, che viene chiusa.

Da ieri mattina alle 8 il pubblico è stato ammesso nella chiesa della Hofburg, dove è deposta la salma della imperatrice. La salma è racchiusa in una semplice bara di metallo e questa collocata sopra un letto di parata e ornata nel mezzo di una croce d'oro. Sulla bara sono deposte quattro corone delle figlie e dei nipoti dell'imperatrice. Le altre corone sono disposte lungo le pareti della chiesa. Il pubblico, la cui affluenza è addirittura enorme, viene ammesso nell'interno della chiesa soltanto a gruppi di trenta a quaranta persone, che si succedono incessantemente.

Ieri arrivarono a Vienna il re di Serbia, il granduca Weimar-Oldemburg, il principe di Bulgaria, il principe Alberto del Belgio, il duca d'Alençon, i rappresentanti della regina d'Olanda, dei duchi di Cumberland e della regina d'Annover.

Continuano a giungere da ogni parte dell'impero e dall'estero telegrammi di condoglianza.

Crispi e "L'Unità Cattolica"

L'*Unità Cattolica*, che ha ripreso da non molti giorni le sue pubblicazioni e che finalmente dopo ventott'anni ha smesso il lutto, esce oggi con un articolo intitolato « Viva Crispi! » che riproduciamo a titolo di amena ed interessante curiosità. Eccolo:

« E pensare, povero vecchio, che noi abbiamo detto male di te!

Certo tu non pretendi d'essere uno stinco di santo. Anzi quella lingua tabana di Felice Cavallotti (buon'anima) andava bucinando che tu avevi rubacchiato qua e là qualche gruzzolo. Ma tu rispondesti mostrando le ricevute in carta bollata, e ora puoi dire a fronte alta: chi ha a avere da me una crazia si faccia avanti! Sicchè dunque sei in regola.

Avesti anche qualche piccolo piato collo stato civile; ma una brava sentenza del tribunale di Napoli ti reintegrò nella tua fama, quindi ora al cospetto del Codice sei in regola.

Qualche grosso sproposito pure lo facesti in Italia e in Africa; ma fu forse colpa tutta tua? eri tu solo il megalomane? sognavi tu solo l'impero etiopico? non ha a rispondere di nulla la turba de' gerrafondai, che ti faceva ala e coda, esaltando il tuo genio e spingendoti per il sentiero della gloria fino... ad Abba Garima?

Peccasti, è vero, qualche volta, povero vecchio, ma oggi, pensando a te e confrontandoti con altri, sentiamo una indicibile amarezza d'aver detto male di te e di aver tirato un respiro di conforto quando cadesti dal fastigio del potere.

Anche tu, Don Ciccio, promulgasti gli stati d'assedio; anzi si può dire che sieno invenzion tua. Ma se tu pure ne avresti potuto fare a meno, non te ne servisti però a sfogo di vendette settarie e partigiane contro uomini che non aveano alcuna responsabilità, nemmeno indiretta, nei disordini, per i quali sospendesti la legge comune. Fu detto bensì, che volevi vendicarti contro Giuseppe De Felice Giuffrida, il quale ne avea stampate sul conto tuo di quelle di pelle di becco; ma, fosse anche vero, trattavasi di una persona sola, ossia d'uno strappo solo alla giustizia.

Chè tu, povero don Ciccio, se anche creasti i tribunali militari, non però approfittasti della sospensione delle guarentigie statutarie per far pagare ai cattolici siciliani gli eccessi dei *Fasci*. Tu non sopprimesti nessun giornale; tu non facesti prender d'assalto nessun convento di frati; tu non ponesti ai fianchi del generale Morra di Lavriano nessun minutante, il quale nei bandi ufficiali desse il *la* al concerto dell'anticlericalismo contro il cardinale arcivescovo di Palermo. Tu scioglesti i *Fasci*, ma non i Comitati parrocchiali; tu sequestrati le bandiere sovversive, ma non desti la caccia alle immagini di Leone XIII; tu imprigionasti i veri o presunti sobillatori e istigatori delle sommosse, ma non desti noia a pacifici cittadini, i quali erano stati i tuoi alleati delle lotte elettorali amministrativo.

Tu, povero Don Ciccio, guardavi alto e fantasticavi grande, creando il manifesto firmatissimo, il trattato di Bisacquino e la flotta russa; ma non scendevi a sì misera e corta vista da scrutinare i fregi, da vivo e da morto nella prima pagina d'un giornale.

Povero vecchio! E pensare che abbiamo detto male di te!

Più ci riflettiamo e meno sappiamo darcene pace. Perocchè, Don Ciccio buono, tu avrai avuto più marachelle che il cavallo di Ciorla; ma non avevi perduto il senso comune al punto da sognar di combattere efficacemente i tuoi nemici, creandotene de' nuovi. Quando la procella romoreggiava e la tempesta del socialismo minacciava la esistenza del civile consorzio, tu avevi il coraggio di calpestare i tuoi pregiudizi di razionalista e osavi proferire il nome di Dio, e invocare Paolo e Grisostomo. Era retorica, se vogliamo, di scarso effetto; ma almeno rivelava un pensiero retto: il pensiero di combattere l'idea socialista coll'idea religiosa.

E tu onoravi solennemente quel cardinale arcivescovo di Milano, che i tuoi successori lasciarono in balìa al più immondo assalto di fango; tu non isdegnavi, nell'opera della salvezza sociale, il concorso di quel don Albertario, che ora a Finalborgo deve fare bene spesso, come noi, il confronto fra te, bel Ciccio, e i tuoi eredi.

Evviva te, don Ciccio! Tu se' vecchio e forse non riacquisterai più il potere perduto. Ma, credilo pure, se il caso un giorno ti riportasse in alto, noi non ne giubileremo (perchè abbiamo omai imparato a spese nostre che la più grande filosofessa del mondo fu la vecchia che pianse Nerone); però non ci squarceremo le vesti sul petto, nè aspergeremo di cenere il capo.

Tutto noi, anni addietro, avremmo pensato, tranne di diventar crispini; ma il marchese Di Rudinì seppe compiere il miracolo di convertire al crispismo noi, e con noi i nove decimi dei cattolici italiani. Per cui non giureremmo, che tu, don Ciccio, se risalissi in alto, non fossi capace di farci divenire rudiniani tutti quanti.

È quindi è meglio che tu rimanga in riposo, consolandoti degli applausi che cogli qua e là ne' tuoi viaggi; fra i quali, deve arrivarti certo come il più inaspettato, il più meraviglioso, il più sbalorditoio, ma non il più immeritato, nè il più irragionevole, questo nostro: *Evviva Crispi!* »

DOPO LA VITTORIA

Scrivono da Londra:

« Come avevo già preveduto in una anteriore corrispondenza, la spedizione anglo-egiziana contro Ondurman, la capitale del mahdismo, si è svolta e compiuta con matematica precisione, secondo i disegni del Sirdar.

Sino dai primi telegrammi ufficiali era apparso che la vittoria guadagnata davanti alle porte di Ondurman era una vittoria completa, definitiva.

Le notizie che ora inviano i corrispondenti speciali mostrano qualche cosa di più: fanno comprendere che essa è stata una vittoria assolutamente meravigliosa.

Il numero dei morti e dei feriti dalle due parti presenta sproporzioni straordinarie. Non ostante che il corpo di spedizione anglo-egiziano fosse numericamente inferiore al nemico di almeno dieci mila uomini, i dervisci non sono riusciti ad infliggere ad esso che perdite insignificanti: un centinaio di morti fra gli inglesi, duecento fra le truppe sudanesi, e tre o quattrocento feriti.

L'esercito dei dervisci è tutto invece sterminato; quando il Califa, dopo gli ultimi sforzi disperati decise di ritirarsi, non potè essere accompagnato che da due o tre mila uomini. Diecimila morti e sedicimila feriti giacevano intorno alla città espugnata, dove gli anglo-egiziani pigliavano inoltre otto o dieci mila prigionieri.

Questa sproporzione è meravigliosa. Più meravigliosa ancora essa appare se si tien conto del modo in cui si è svolta la battaglia. Un massacro di questo genere non è nuovo nella storia militare: anzi i dervisci stessi, solo dodici anni or sono, annientarono un esercito anglo-egiziano, soffrendo essi stessi perdite insignificanti.

Ma in questo, come in altri casi identici, lo sterminio fu dovuto sopratutto al panico da cui fu colto l'esercito sconfitto.

Nella battaglia di Ondurman, invece, i dervisci hanno fatto prodigi di valore; si sono lanciati in onde furiose contro il nemico e sono morti combattendo.

La spiegazione dello strano fenomeno della battaglia di Ondurman è forse di importanza più generale che non appaia al primo momento.

Quest'episodio della guerra moderna dimostra, infatti, come e più chiaramente ancora che la guerra ispano-americana, che grazie ai nuovi tipi di armamento, l'antico militarismo, basato sopratutto sul valore personale dei soldati e sull'abilità tattica e strategica dei capitani, ormai è declinato, ed è sostituito da un militarismo di nuovo tipo, basato in massima parte sulla potenzialità meccanica delle armi usate.

Infatti, dal punto di vista del valore e dell'audacia personale, i soldati del Califa non erano certo inferiori; erano forse di gran lunga superiori ai soldati egiziani ed inglesi del Sirdar. E la tattica spiegata dal Califa nell'attaccare il nemico sotto le mura della città, quando meno se l'aspettava, non era certo una tattica inabile.

Ma che importa?... Le onde furiose dei dervisci si sono andate a spezzare contro i quadrati delle truppe civili, protette da una cinta di ferro e di fuoco. E la potenza degli armamenti modernissimi, di cui il Sirdar aveva fornite le proprie truppe, si è dimostrata tale che il nemico non è riuscito ad avvicinarsi quanto era necessario per poter combattere colle proprie armi.

Le torme dei dervisci sono state distrutte non in un vero e proprio combattimento, ma nello sforzo disperato

di avvicinarsi per venire ad un combattimento.

L'importanza di questo esperimento non può certo essere esagerata. Esso dimostra che ormai la guerra va diventando un fenomeno di meccanica e di economia sociale: di meccanica, perchè il valore e la iniziativa dell'individuo viene sempre più sostituita dalla potenza e precisione matematica delle armi; di economia, perchè solo le Nazioni, che possono produrre la ricchezza necessaria per mantenere i loro armamenti al livello delle ultime scoperte ed applicazioni, potranno permettersi il lusso, la gloria o la pazzia delle avventure militari ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Nessuna corazza morale si adatterà al cuore dell'uomo, se non sarà legata dalla mano di una donna.

×

Cognizioni utili.

Contro le punture delle api e delle vespe è un buon rimedio la calce. Se ne sciolgono alcuni grammi in un bicchier d'acqua e con una pezzuola si bagna la parte. Quanto più è pronta l'applicazione, tanto più sollecitamente cessano i vivi dolori.

×

La sfinge.

Monoverbo.

OTTAODO

Spiegaz. della decapitazione prec.

A-MARE.

×

Per finire.

Parla Pantolini:

— Che pessimo soggetto! Compiango di cuore i suoi figli.

— Ma, non ne ho....

— Allora mi rallegro con loro.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 18 settembre — Barcis.

Lunedì 19 id. — Ajello, Azzano Decimo, Maniago, Medun, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Mercoledì 21 id. — Codroipo, Latisana, Monfalcone, Pozzuolo, San Daniele, Spilimbergo, Tricesimo.

Giovedì 22 id. — Sacile.

Venerdì 23 id. — Valvasone.

Sabato 24 id. — Cividale, Pordenone.

Cividale, 17 settembre.

A proposito di una remissione.

Il vostro breve commento nel *Friuli* di ieri sulla fine del processo intentato dal *Forumjulii* contro questo Comitato cattolico, mi pare giusto: da una parte, il Fulvio n'è uscito onorevolmente; dall'altra, i querelati hanno evitato un probabile male maggiore; quindi hanno fatto *opera buona quelle persone* che, investite o no di un mandato, si sono adoperate per venire a questo risultato.

Non crediate però che qui tutti sieno contenti. Oibò! Ci sono dalla parte dei liberali alcuni *i quali sostengono* sdegnati che Giovanni Fulvio ha calato le br...etelle; e non mancano dalla parte dei clericali quelli che brontolano, roteando l'occhio torvo, che i rappresentanti del Comitato cattolico — salva la dovuta riverenza — hanno fatto... altrettanto. Dunque, calata di qua e calata di là!

Per me, vedete, questo è il più concludente e rassicurante indizio, che il componimento fu equo. E non ne sono persuasi che gli eccessivi ed impulsivi di una parte e dell'altra; ma gli eccessivi ed impulsivi non sono punto adatti a mandare avanti meno male e senza troppi dannosi attriti, le faccende, piccole e grandi, di questo non lieto e poco giudizioso mondo. Il male si è soltanto che essi, coi loro impulsi, si traggono dietro l'innumerevole genterella che non ha mai saputo abituare il tenue cervello alla lieve fatica di un ragionamento il più semplice ed elementare.

Dunque, per tornare a bomba, come si suol dire, nessuno ha calato niente... almeno in Tribunale!

I querelati hanno fatto ammenda onorevole di quella pubblicazione, che offendeva non solamente un galantuomo nella persona del Fulvio, ma più ancora il carattere sacerdotale, e comunque religioso, degli autori di essa; *e il Fulvio, giustamente pago di ciò*, non ha voluto spingere le cose agli estremi, perchè assolutamente non c'era alcun costrutto a farlo; senza contare poi che egli non poteva mica proprio garantire di aver la sentenza di condanna in tasca...

D'altronde — e per concludere — che c'entrano quei signori liberali e quei signori clericali, che strillano e protestano alle calcagna delle parti in causa, e si contorcono come se avessero le doglie del parto? La questione era fra i signori Fulvio e Tomat, da una parte; Pittioni, Costantini, Bront e Strazzolini, dall'altra. Contenti essi di quello che hanno fatto — e se non erano contenti non lo avrebbero fatto, perchè nessuno ve li obbligava — possono contentarsi anche gli altri. Padronissimi, del resto, di restare malcontenti anche in eterno... e dopo! *exo.*

Disordini a Gemona

Una seduta tempestosa del Consiglio comunale.

Gemona, 16 settembre.

Ieri sera, per ordine prefettizio, era indotta una straordinaria seduta consigliare per dare evasione alla domanda inoltrata fin dal decorso anno dai cittadini gemonesi, intesa a cambiare il nome di Piazza Nuova in quello di Piazza XX Settembre.

All'ultimo momento si sparse la voce che era arrivato un rinforzo di carabinieri spediti dalla vostra Udine e capitanati da un delegato di P. S., onde prevenire possibili guai.

Alle ore 20 la sala del Consiglio era gremita di gente, in maggioranza composta di persone del contado, che, comandata da giovincelli studenti del Seminario, si erano dato la parola d'ordine di far nascere disordini in paese.

Aperta la seduta, il sindaco fa dar lettura di istanze e proteste in favore e contrario alla fatta domanda.

I presenti nell'udire che la celebrazione della data del XX Settembre è un insulto al Sommo Pontefice e una grave offesa al sentimento religioso degli italiani, cominciarono a rumoreggiare; nasce un vero pandemonio; un chiasso infernale; il sindaco non ha l'autorità di richiamare all'ordine il pubblico, e fra lo stesso ed i componenti il Consiglio vi è un continuo scambio d'invettive, di grida incomposte, di applausi, intercalati da opportuni ed inopportuni richiami del *disgraziato* presidente dell'adunanza.

Quando Dio vuole, si viene ad una decisione, ed è quella di respingere senza neppure l'onore della votazione la primitiva domanda, e di accogliere invece un istanza presentata ieri di denominare la Piazza Vecchia Piazza Vittorio e la Piazza Nuova Piazza Umberto I.

L'ipocrita risoluzione che sotto il manto della legalità e del patriottismo maschera il più grave insulto al sentimento unitario degli italiani, fa degenerare il tumulto in una ribellione tale, che il sindaco è obbligato a far sgombrare la sala.

I cittadini indignati si raccolgono in gruppi pel paese ed inneggiano al Re ed a Roma capitale; i contadini dal canto loro, raccolti in forti masse, urlano: Viva il Re! abbasso il XX Settembre! abbasso Roma intangibile!

È un momento difficile; la benemerita si fa in quattro per calmare gli animi irritati, e per fortuna il buon senso dei gemonesi e l'arresto d'uno dei più turbolenti disturbatori (che fra parentesi è un becchino comunale), pone fine ai tumulti e la calma rientra nella popolazione.

I fatti accaduti sono così incredibili, che inutili sono i commenti. Io spero che i gentili gemonesi vogliano conservare quella calma che hanno dato prova ieri sera di possedere, e che alle provocazioni clericali rispondano sempre con un grido unanime: Viva l'Italia con Roma capitale intangibile!

Pennello.

P. S. — L'arrestato per i disordini di ieri sera, venne giudicato per citazione direttissima nel pomeriggio d'oggi e condannato a giorni 10 di carcere, nonchè alle spese del processo e tassa sentenza. Ammise di aver gridato abbasso il XX Settembre, ed a sua giustificazione asserì di non intendere il significato dei gridi emessi, negando di essere stato sobillato da altri. È certo Copetti.

La sentenza ha fatto eccellente impressione in paese.

Pennello.

Dopo passata in tipografia questa corrispondenza, ce n'è pervenuta una seconda dell'altro nostro egregio corrispondente *Veritas*, che si occupa degli *stessi deplorevoli fatti*. La ommettiamo per non ripetere con altre parole le medesime cose; e un'altra volta *Veritas* procuri di arrivare prima lui.

(*N. d. R.*)

Un episodio dei disordini di Nabresina. Uno di Osoppo ferito. Da una cronaca del *Piccolo* di Trieste togliamo questo episodio, narrato da testimoni oculari:

« Nella cava e nel lavoratorio di pietre del sig. Giuseppe Juch da Gorizia, si presentavano in atteggiamento minaccioso, poco dopo il mezzodì di ieri l'altro (mercoledì), ora del riposo e del pranzo, circa 300 sloveni, addetti alle cave circonvicine, e chiesto del proprietario sig. Juch, gli intimarono di cacciar fuori dalla cava tutti gli operai di nazionalità italiana. Il sig. Juch, allo scopo di guadagnar tempo e nella speranza che frattanto sarebbero arrivati i chiesti rinforzi, rispose di averli già allontanati, mentre invece quei poveretti si trovavano nascosti nel lavoratorio e nelle cave.

Non persuasi della risposta, quegli energumeni sfondarono le porte della casa di abitazione, e, malgrado le vive esortazioni del proprietario sig. Juch, irruppero armati di randelli e pietre, e commisero ogni sorta di devastazioni gridando sempre: « Fora i' taliani ».

« Discesero quindi nel lavoratorio, e trovato il capocava sig. Adamo De Simon, da Osoppo (Friuli), lo aggredirono vigliaccamente e lo atterrarono con un colpo di randello alla testa. L'infelice non dava più segno di vita, e certo quei miserabili lo avrebbero finito, se il proprietario sig. Juch non si fosse slanciato in mezzo agli aggressori strappandolo dalle loro mani. Egli nel suo nobile atto riportò parecchie contusioni, ma riuscì a metter in salvo il poveretto, che grondava sangue dal capo. Allora gli eccedenti si misero a gridare: « Deghe anche al Juch ». Egli deve al suo energico contegno se potè salvarsi ».

Grave disgrazia. L'altro ieri nel pomeriggio il sig. Giuseppe Commessatti, agente dei signori Ermacora di Fagagna, mentre in vettura percorreva la strada che da Martignacco conduce a Udine, per un urto avvenuto, cadde dal calesse riportando lesioni gravi. Venne subito curato e poscia trasportato a Fagagna.

Inseguimento. Scrivono dalla Carnia:

« L'altro giorno 4 guardie di finanza di stanza a Timau, scorto un individuo che oltrepassava il confine carico di contrabbando, pensarono bene d'inseguirlo; ma invano però, perchè il contrabbandiere, pratico dei luoghi, potè comodamente sfuggire dalle mani delle guardie, facendo far loro una corsetta di circa 3 orette attraverso monti e rivi ».

Stagione chiusa. Gli alberghi e stabilimenti idroterapici in Arta, si sono definitivamente chiusi: la stagione estiva 98 è terminata affatto.

Le feste di domani a S. Daniele. Domani avrà luogo un grande Festival a totale vantaggio dell'istituendo Giardino d'infanzia.

Programma:

Ore 8 ant. — Apertura della Gara regionale di Tiro a segno.

Ore 10 ant. — Ricevimento dei gitanti della Società operaia generale di Udine.

Ore 3 pom. — Apertura del Giardino sfarzosamente addobbato. Ogni persona riceverà all'ingresso un biglietto col quale concorrerà alla vincita di pietanze, vini ed oggetti, doni gentili (300) delle famiglie sandanielesi. Chioschi con sorprese allegre e geniali, *Fonografi*, Roulettes e giuochi amenissimi.

Ore 4 pom. — Concerto musicale.

Ore 5 pom. — Tombola con le seguenti vincite: cinquina lire 50; prima *tombola 200*; *seconda 100*.

Le cartelle saranno poste in vendita a cent. 50 cadauna.

Ore 6 pom. — Non appena terminato il concerto della distinta Banda di Faedis, apertura del gran ballo popolare su elegante piattaforma.

Illuminazione fantastica del Giardino.

Ore 7 pom. — Grandioso spettacolo di fuochi artificiali preparati dal premiato pirotecnico sig. Luigi Tarrin di Tarcento.

In tale circostanza la Direzione della tramvia a vapore, attiverà il seguente orario speciale:

ANDATA.

da Udine P. G.	da Torreano	da Martignacco	da Fagagna	a San Daniele
13.30	13.50	14.—	14.22	14.50
14.30	14.50	15.—	15.20	15.50
15.15	15.33	15.45	16.5	16.35
15.35	15.55	16.5	16.25	16.55
16.35	16.55	17.5	17.25	17.55
—	—	—	18.40	19.10
18.25	18.48	18.55	19.15	19.45
20.—	20.20	20.30	20.50	21.20
21.40	22.	22.10	22.30	23.—
23.40	24.	—.10	—.30	1.—

RITORNO.

da San Daniele	a Fagagna	a Martignacco	a Torreano	a Udine P. G.
13.55	14.22	14.40	14.50	15.10
14.55	15.20	15.45	15.55	16.15
16.55	17.25	17.45	17.55	18.15
18.—	18.30	—	—	—
18.10	18.37	18.55	19.3	19.25
19.45	20.12	20.30	20.40	21.—
20.20	20.50	21.10	21.20	21.40
21.20	21.50	22.10	22.20	22.40
22.—	22.30	22.50	23.—	23.20
23.20	23.50	—.10	—.20	—.40
2.15	2.45	3.5	3.15	3.35

Prezzo dei biglietti andata-ritorno compresa la tassa di bollo:

Udine-San Daniele lire 1.50; Fagagna-San Daniele cent. 75; Martignacco-San Daniele lire 1.20.

Ringraziamento. Le famiglie Chiarottini e Della Mea ringraziano commosse tutti quei gentili che nella dolorosa circostanza della perdita del loro amatissimo Silvio vollero recar loro conforto, sia inviando condoglianze, sia partecipando all'accompagnamento con largo tributo di lacrime e fiori.

Chiasottis, 17 settembre 1898.

Municipio di Lauco.

Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Agitazione a Gorizia. Scrivono da quella città, 15 settembre:

« Per ricordare qualche cosa di simile all'agitazione che invase iersera la nostra città, bisogna ritornare col pensiero fino al 1866, nel giorno del cannoneggiamento al ponte di Versa.

L'allarme era stato dato alle 7. I militari accorrevano alla caserma e si equipaggiavano in fretta, disponendosi alla partenza. Si diceva che si portavano a Trieste, poi si seppe che partivano per Nabresina e Santa Croce.

Le notizie giunte oggi di torbidi a Duino e circondario di Monfalcone, non sono fatte nemmeno esse per mettere gli animi in calma ».

Allevamento di cavalli. Scrivono da Gorizia:

« L'ippicoltura in Friuli va riprendendo slancio e vigore. Sono note le scuderie di Waiz, del conte Roma, del Tosi, ed ora vi si aggiunge quella del barone Raimondo Franchetti. La tenuta che egli ha comperato dai signori Rieter presso Lucinico, viene da lui destinata all'ippicoltura e servirà da succursale al suo grande stabilimento di Canedole, in provincia di Mantova.

Per i friulani la venuta del nuovo proprietario sarà gradita e vantaggiosa, e si spera che questi si trovi pure contento di aver scelto il nostro paese per impiantarvi le sue scuderie ».

UDINE

Il viaggio del principe di Napoli. In tutte le stazioni da Udine a Pontebba, al passaggio del treno col quale viaggiava il principe di Napoli, si trovavano molte persone a salutare S. A. R. Alla stazione di Gemona si trattenne a discorrere col comm. Barozzi, andato ad ossequiarlo. A Chiusaforte, i molti villeggianti che vi si trovano, erano tutti convenuti alla stazione, e quando il treno arrivò, tutti acclamarono il Principe, che si affacciò allo sportello a salutare e ringraziare.

Il ricevimento a Pontafel fu fatto da tutte le autorità del luogo, in alta uniforme, che si recarono alla stazione ad ossequiare il principe. Una folla straordinaria occupava le vaste sale e l'esterno della stazione.

S. A. R. di ritorno da Vienna sarà di passaggio per Udine domani col diretto delle 11.05.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 settembre 1898 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Nomina di un membro effettivo nella Commissione provinciale delle *imposte dirette pel biennio 1898-1899* in sostituzione del rinunciatario cav. avv. Luigi Carlo Schiavi.

2. Parere sulla proposta modificazione all'art. 16 del regolamento 15 *maggio 1884 n. 2449* sulla pesca fluviale e lacuale nella parte che si riferisce alla pesca dei gamberi.

3. Sul nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia di Udine.

4. Iscrizione fra le facoltative nel bilancio 1899, della spesa per medaglie di presenza ai Deputati provinciali.

5. Conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

6. Bilancio preventivo 1899 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

7. Resoconto morale 1897 dell'amministrazione provinciale.

8. Conto consuntivo 1897 dell'amministrazione provinciale.

In seduta privata.

9. Domanda del signor Venuti dott. Domenico già medico condotto di Teor per la liquidazione della pensione.

10. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia ha pubblicato il seguente avviso:

« Per deliberazione del Consiglio rappresentativo quest'anno verrà ricordato il 32° anniversario della Società col seguente programma:

1. Gita di piacere a S. Daniele del Friuli nella domenica 18 settembre. Partenza con la tramvia alle ore 8 ant.; refezione a Villalta; banchetto sociale a S. Daniele alle ore 1 pom.

2. Festa scolastica nel giorno 20 settembre. Nella sede sociale alle ore 10 ant. distribuzione dei premi agli allievi della scuola d'arti e mestieri. Una rappresentanza della Società parteciperà alla cerimonia.

3. Visita all'esposizione dei lavori degli allievi della scuola suddetta presso la sede sociale ».

Fiera del terzo giovedì di settembre. Ieri il mercato fu debole, come suole essere il secondo giorno, ed anche pel non sentito bisogno d'acquisti. Prezzi fermi in tutto, eccezione fatta pei vitelli da latte, i cui prezzi *si sostennero. Quasi tutti gli affari si* definirono fra provinciali.

Si contarono: 350 capi bovini divisi come in appresso: 62 buoi, 180 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 88 sotto l'anno.

Venduti: 35 vacche, 4 vitelli sopra l'anno e 28 sotto l'anno; nessun bue.

R. Scuola normale femminile di Udine. La scuola sarà aperta il 1° ottobre p. v.

Gli esami di promozione, di riparazione, di licenza dalla scuola complementare e d'ammissione avranno principio il detto *giorno alle ore 8 ant.* colla prova scritta in lingua italiana.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe, occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr. una *domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati*:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.

2. Certificato autentico dell'*autorità comunale di aver subita o una prima* vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni 10 (Regolamento 31 marzo 1892 n. 324).

3. Quietanza della tassa d'ammissione.

Tanto la domanda come la fede di nascita dovranno essere stese su carta da bollo da cent. 60.

L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le alunne che già frequentarono la scuola dovranno presentare, all'atto dell'iscrizione, la quietanza della prima rata della tassa di frequenza; quelle che chiedono l'iscrizione per titoli dovranno presentare domanda in carta da bollo da cent. 60, unendovi, oltre ai documenti più sopra indicati ai n. 1, 2 e 3, anche il titolo che dà loro diritto all'ammissione e la quietanza della prima rata della tassa di frequenza.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Tasse scolastiche per le Scuole complementari e normali.

Scuola complementare: Esame d'ammissione lire 10, iscrizione senza esame lire 10, frequenza annua lire 30, esame di licenza lire 20 e diploma lire 6.

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata e paterna, pagano una soprattassa di lire 30.

Scuola normale: Esame d'ammissione lire 10, iscrizione senza esame lire 10, frequenza annua lire 20, esame di licenza lire 30 e diploma lire 6.

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna, pagano una soprattassa di lire 60.

Incidente ferroviario. Ieri mattina, dal treno merci n. 127, che manovrava sulla linea fra Nabresina e Prosecco, si staccarono accidentalmente 11 vagoni, i quali, causa il forte declivio, retrocedettero rapidamente verso la stazione di Nabresina. Pochi minuti prima era partito di colà il treno merci n. 191, perciò lo scontro fu inevitabile. Andarono rotti parecchi vagoni e molti uscirono dal binario. Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna vittima. Causa l'ingombro della linea, tutti i treni subirono oltre due ore di ritardo.

Doppio contrabbando di una carrozza e due cavalli. Il signor Pasqualis Antonio, ispettore delle guardie di finanza del Circolo di Udine, ora venuto a conoscenza che il giorno 10 agosto p. p. il sig. Mazzorana dott. Giovanni di Gorizia, agente di assicurazioni, aveva introdotta in Italia una carrozza a due cavalli, vendendo qui ogni cosa, senza pagare il dazio, e che poscia aveva fatto ritorno in Austria con altra carrozza ad un cavallo, frodando questa volta il dazio all'Austria.

L'ispettore suddetto, validamente coadiuvato dal tenente sig. Koropnay Eugenio e dal maresciallo sig. Del Bianco Torquato, potè stabilire che il Mazzorana era in quel giorno entrato nel Regno dal confine di Visinale con una carrozza a due cavalli, che poi vendette al sig. Giuseppe Foghini di S. Giorgio di Nogaro, ricevendo da questi in pagamento altra carrozza, un cavallo e lire 165.

Il Foghini poi, a sua volta, vendette la carrozza del Mazzorana al sig. Chiaruttini Girolamo di Codroipo, per lire 200.

Costituendo ciò una contravvenzione all'art. XIV del cartello doganale stipulato fra l'Italia e l'Austria, e agli art. 94, 97, 100 e 108 della legge doganale italiana 26 gennaio 1896, fu elevata contravvenzione al riguardo del Mazzorana, e nel giorno 12 corrente veniva sequestrata e depositata presso la locale dogana, la carrozza, che si trovava per riparazioni presso il pittore Francesco Filipponi in vicolo Caiselli.

Il dazio defraudato è di lire 200.80; cui devo ora aggiungersi anche la multa che va da due a dieci volte il dazio.

Contemporaneamente poi procede per contrabbando contro il Mazzorana anche l'autorità austriaca.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Mion commerciante in Fanna di Maniago.

Dizionario tedesco italiano di Rigutini e Bulle. L'editore Ulrico Hoepli di Milano, dopo un lungo indugio, ci spedisce finalmente il 14° fascicolo di questo grande dizionario il quale, se ha tardato alquanto la pubblicazioni, è però degno del massimo elogio. Ora che abbiamo sott'occhio il primo volume completo (parte tedesco-italiano) e cioè fino alla parola *Guckster*, possiamo darne un giudizio schietto: e questo è tutto in lode dell'opera, che è veramente ben fatta ed esauriente sotto ogni rapporto. Ora che la lingua tedesca è divenuta per ogni italiano un complemento necessario della coltura, non possiamo che consigliare agli studiosi l'acquisto dell'opera. L'editore Hoepli spedisce dietro richiesta il primo fascicolo in esame.

All'Ospedale venne accolto d'urgenza il ragazzo Luigi Pesante di Angelo d'anni 8 da Paderno, per contusione accidentale al piede sinistro, guaribile in dieci giorni; e medicato Luigi Gremese d'anni 8 da Udine per accidentale ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra, guaribile in quattro giorni.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà «Excelsior», grandioso ballo in 11 quadri, preceduto dalla brillantissima commedia: «Il trionfo di Facanapa avvocato spropositato».

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 e mezza «Cinematografo Lumière», con 32 quadri variati.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 18 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Lorraine» — Ganne
2. Mazurka «Eglo» — Rayer
3. Coro, duetto e brindisi «Otello» — Verdi
4. Pot-pourri «Excelsior» — Marenco
5. Atto 4° «Gioconda» — Ponchielli
6. Polka «Damon corso» — Hornzai

Ciondolo d'oro perduto. Ieri l'altro fu perduto un ciondolo d'oro, dalla Posta alla Stazione ferroviaria. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Emporium. Rivista di letteratura ed arte, Bergamo, il fascicolo di settembre contiene:

«Artisti contemporanei: Constantin Meunier», Enrico Thovez (con 14 illustrazioni) — «Bagni di Lucca (note d'album)» Domenico Tumiati (con 14 illustrazioni) — «Storia contemporanea: torpediniere e controtorpediniere», A. V. Vecchi (con 14 illustrazioni) — «Da Grimsel a Grindelwald (Strableggpass)», Luca Beltrami (con 7 illustrazioni) — «Geografia e viaggi: Le cave d'oro del Klondike», P. B. (con 60 illustrazioni) — «Costruzioni moderne: Il Teatro di Bergamo», P. B. (con 7 illustrazioni).

Chi ha perduto carte d'affari? Furono rinvenuti in via Cassignacco documenti d'affari che vennero depositati presso il Municipio.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

D'affittarsi fuori porta Gemona n. 7 due piccoli appartamenti interni.

Rivolgersi al vicino Caffè.

Alle ore 20 di ieri munito dei conforti della S. Religione spirava il

conte Nicolò Caimo Dragoni

d'anni 68.

Le sorelle, i nipoti, i congiunti, porgono il triste annuncio e pregano essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 settembre 1898.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa di Via Daniele Manin N. 9.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.4	757.0	758.1	75+.5
Umid. relativo	65	40	69	46
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	--	N	W	W
Vento velocità km.	—	2	2	11
Term. centigr.	20.4	25.4	20.4	20.4

16 Temperatura: massima . . . . . . 26.2; minima . . . . . . 14.8; minima all'aperto 13.2

17 Temperatura: minima . . . . . . 15.6; minima all'aperto 13.8

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali — Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 16 settembre.

Di Bert Natale, di anni 52, da Porpetto, molte volte condannato per furto, fu, nel 9 luglio 1898, condannato dal Tribunale di Udine ad un altro anno di reclusione pel furto di un badile. La Corte conferma la condanna.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Se nelle due sere precedenti, Ermete Novelli si era addimostrato l'artista drammatico potente che sa raggiungere le più alte vette della sublimità coi mezzi più semplici e naturali, ieri sera, nei *Nostri bimbi*, egli palesò tutta quella vena comica, che lo avea reso, fino dai suoi primordi nella carriera teatrale, il prediletto di tutti i pubblici d'Italia.

Noi crediamo che ognuno debba aver chiesto a sè stesso ier sera: Novelli è più grande quale attore comico o quale attore drammatico? E la risposta non è facile, perchè in ambedue i generi egli raggiunge la perfezione, e in ambedue i generi sa mantenere sempre la giusta misura, senza mai trascendere, senza mai ricercare l'effetto, senza mai ricorrere a mezzi volgari.

La commedia in un atto, di Berton, *Le bestemmie di Cardillac* è graziosissima, e fu squisitamente interpretata dal Novelli e dalla signora Giannini. Nei *Nostri bimbi* l'ilarità del pubblico si mantenne costante, e le acclamazioni a Novelli, *Perkin Middleneck*, non furono meno entusiastiche di quel che lo fossero state, nelle sere precedenti, a Novelli, *Alessandro Fara* e *Yorick*.

Il pubblico ieri sera si è divertito di cuore, ha gustato una buona e sana commedia, ha ammirato un artista eccezionale, che sa far ridere, senza ricorrere nè a lazzi nè a sgambetti, e avendo sempre di mira la verità del tipo che rappresenta.

— Questa sera *Bebè*, e Novelli *Petillon*; il che vuol dire la serata più gaia che si possa desiderare. Quasi ciò non bastasse, due monologhi: *Divagando*, nuovissimo, e *Condensiamo*; quest'ultimo già da lui detto qui due anni or sono, e con tale successo che tutti desiderarono riudirlo, ed egli ha gentilmente aderito. Un teatro splendido fuor d'ogni dubbio, e una serata indimenticabile. Anche questa volta la profezia è ben facile a farsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo propone una conferenza contro gli anarchici.

Berlino 17 — Il misfatto di Lucchini ha persuaso l'imperatore Guglielmo della necessità di un accordo internazionale contro gli anarchici.

In seguito a ciò, egli ha invitato le altre Potenze ad una conferenza in cui si dovranno stabilire analoghe misure.

Alcune Potenze hanno già mandato la loro adesione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 settembre.

Manca sempre la vitalità negli affari, di modo che le trattative giornaliere, per quanto laboriose, hanno risultati ben meschini. I compratori si mostrano svogliati e le offerte che si ottengono lasciano difficilmente qualche possibilità di riuscita, di fronte alla fermezza invariabile dei nostri produttori, specialmente per le qualità belle o di merito.

Il poco che viene oggi trattato riflette la qualità andante, ed in questa parecchie vendite lasciarono scorgere facilitazione, da parte dei venditore, di circa mezza lira al chilog. Però le qualità migliori, dal sublime all'extra, oggi non sono prese in considerazione, conservando i loro prezzi nominalmente stazionari, e ciò perchè il compratore indarno tentò anche su esse d'ottenere ribassi, che furono assolutamente e sempre negati.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 17 settembre 1898.

RENDITA	set. 16	set. 17
Italiana 5 % contanti	99.70	99.61
" fine mese	99.80	99.75
Detta 4 ½ ex coupons	107.¾	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	335.	335.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " 4 ½ %	516.—	516.—
" 5 % Banco di Napoli	455.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	950.—	951.
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	729.½	729.½
" Ferr. Medit. excoupons	526.—	528.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.70	107.70
Germania "	133.35	132.40
Londra "	27.24.5	27.24
Austria Banconote "	226.10	226.—
Corone "	113.—	113.—
Napoleoni "	21.52	21.51
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.70	92.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.73.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Crlevich [illegible] Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina dei grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, ed ne nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene ché si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscono con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Facendo uso di tre metodi avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marche di fabbrica, ovvero quelli inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è limitata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, di **gotta**; tu ive la callosità, gli indurimenti di cicatrici, ed inoltre moltissime utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.80** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Cj Zanetti; G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue succursali, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratì, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.46
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 14.—	12.8	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 7.53	18.28
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	9.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.38	A. 8.20	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.45
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 7.35	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.02
M. 18.39	20.37	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.40 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia, tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.5	M. 6.20	9.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 8.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** » a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.